

MOZIONE FINALE POSTA ALL' APPROVAZIONE DEL XXIX° CONGRESSO PROVINCIALE ACLI PAVESI:

Il XXIX Congresso Provinciale delle Acli Pavesi, riunitosi in data 05 ottobre 2024, raccoglie la relazione provinciale del Presidente uscente Domenico Giacomantonio, che riassume i suoi 2 mandati svolti con grande spirito di servizio per le Acli Provinciali e per i quali l'Associazione lo ringrazia infinitamente, elabora la presente mozione, integrata dagli interventi congressuali odierni, che hanno profondamente arricchito il dibattito ed ampliato la visione e le prospettive per il prossimo quadriennio.

I lavori del Congresso fanno emergere i caratteri distintivi della realtà aclista pavese, ossia essere un'associazione *accogliente ed inclusiva*, un luogo al servizio delle persone, della democrazia e del lavoro.

Un luogo accogliente ed inclusivo anche per quelle fragilità e marginalità, che oggi sono diffuse nei contesti meno apparenti e, proprio questo silenzio che le circonda, le Acli lo avvertono come un "rumore" nella coscienza di ciascuno, dal quale non si può essere indifferenti, non si può fingere di non sentire, non ci si può girare dall'altra parte.

Allora come avvicinarsi agli Altri? Come aggregare senza presunzione? Come superare le idee divisive di "un noi" e di "un loro"? Come trasferire ciò che abbiamo vissuto e conosciuto, condividendo esperienze sia nuove che storiche delle ACLI, come fossero "*gocce dello stesso mare*"?

Sappiamo che non esiste una sola formula, un solo organismo sociale e politico, un algoritmo risolutivo. Non c'è una risposta, ed è proprio nelle fatiche di questo impegno continuo, che abbracciamo le parole di Don Ciotti, che sintetizziamo nel "*qui ed ora*" nell'essere "*insieme ed in cammino*".

E proprio dentro questo cammino da percorrere insieme, indichiamo i seguenti punti chiave, come elementi fondanti la base programmatica per il prossimo Consiglio Provinciale e Presidenza Provinciale, che saranno chiamati a guidare le Acli Pavesi per il prossimo quadriennio:

- 1) Costruire una nuova visione ed un più intenso *collegamento con i Circoli*, cuore e pensiero delle ACLI nel territorio. Promuovere incontri, iniziative e momenti formativi per mantenere un collegamento diretto con la Sede Provinciale, affinché il cammino associativo sia vissuto insieme con continuità. Valorizzare e diffondere la positiva esperienza degli *Sportelli Lavoro* realizzata in collaborazione con alcuni Enti locali della Lomellina e del pavese e che vede attivi decine di nuovi volontari. Tornare così a presidiare in modo continuativo i nostri territori, ricostruendo e rinnovando il tessuto di quelle aree che rappresentano la storia delle Acli Pavesi (la Città, la Lomellina, l'Oltrepo).
- 2) Riannodare il *rapporto con il mondo ecclesiale*, promuovendo collegamenti sinergici e strategici di sostegno agli ambiti parrocchiali. Tra le varie possibilità, l'U.S. Acli può giocare un ruolo importante negli oratori, nelle varie associazioni dilettantistiche sportive delle Parrocchie, attraverso coperture assicurative per i giovani che praticano sport e avviando percorsi di formazione dedicati. Le Acli provinciali avranno anche il compito di partecipare ai vari tavoli promossi dalle Diocesi, come ad esempio l'esperienza della Pastorale del lavoro e non solo.
- 3) Rafforzare il legame tra i Servizi del Sistema Acli e l'Associazione, avendo cura di far crescere le professionalità del "saper fare" con il "saper stare" nella dimensione aclista, rinnovando l'impegno storico di fare impresa dentro un contesto di valori aclisti, mantenendo così la sinergia tra la dimensione sociale politica e quella imprenditoriale.

- 4) Progettare e realizzare un nuovo *modello organizzativo di governo e gestione delle Acli pavesi* che sappia rispondere alle esigenze operative e sociali sempre più complesse, che promuova la partecipazione e condivisione interna tra le varie componenti del movimento, che sappia sviluppare reti e nuove relazioni sul territorio, che generi attrattività nei confronti di tutti coloro che si avvicinano all'esperienza aclista, anche attraverso la riqualificazione delle nostre realtà storiche verso nuove forme di Impresa Sociale.
- 5) Gestire e governare in modo trasparente, responsabile e sostenibile tutte le risorse tangibili ed intangibili, umane ed economiche, per favorire lo sviluppo dell'Associazione nel suo complesso. Accompagnare inoltre le Società del sistema, nei loro processi statutari di rinnovo delle responsabilità al loro interno anche attraverso un modello più collegiale dove le deleghe dei membri di Presidenza e Consiglio provinciale possano essere effettivamente esercitate nel quotidiano della vita associativa.
- 6) Impegnarsi nella formazione, come mezzo per la crescita delle persone che si spendono nel terzo settore a vari livelli, avviando percorsi strutturati di *"Formazione sociale"*. *Contribuire con la forza della formazione culturale e civile alla costruzione dal basso ed alla ricerca di nuove sinergie indispensabili per raggiungere l'emancipazione dei soggetti più deboli. Coinvolgere attraverso specifiche intese, Attori esterni con cui sviluppare percorsi di cooperazione sui temi della responsabilità e della partecipazione.*
- 7) Individuare *figure nuove, in particolare giovani*, in affiancamento ai Volontari più esperti, memoria di questo cammino delle Acli, coinvolgendoli in una esperienza comune, per disegnare un nuovo volto delle Acli pavesi, con l'obiettivo di combattere questo tempo di dispersione di valori con una risposta di partecipazione, cogliendo le attese, le sperimentazioni, i nuovi bisogni. Facendo così delle nostre Acli uno "spazio aperto ed accogliente", come sottolineato in premessa, verso nuove possibili partecipazioni individuali e di gruppo.

Pertanto, in conclusione, il XIX° Congresso provinciale delle ACLI pavesi:

- convinto della coraggiosa necessità di inneggiare alla pace affiancano Papa Francesco quando afferma che la guerra è una sconfitta e che l'unica cosa da fare sia cessare il fuoco e sottoscrive convintamente il richiamo al disarmo;
- ribadisce la necessità di impegnarsi contro la povertà non sono economica ma anche esistenziale, sociale e valoriale che porta alla frammentazione identitaria e all'individualismo, e, in tal senso inneggia al valore dell'impegno e della politica come strumento per raggiungere tali obiettivi;
- riafferma il valore della democrazia come mezzo d'azione e, in generale, come valore e bene più grande che unisce ma che deve essere vissuto, ribadito e custodito perché la democrazia deve essere vissuta nella sua essenza e sostanza anche attraverso la promozione di momenti di crescita e riflessione, di proposte e stimoli culturali e una continua formazione che abbia riferimento anche alla dimensione spirituale della vita

e, in tal senso, intende dar voce alla gente delle nostre comunità e dei nostri territori, per esser loro vicini lì, dove vivono, ponendo particolar attenzione ai giovani, onde dar loro fiducia e speranza concrete, ma anche agli ultimi, ai deboli, ai lavoratori ed agli anziani, esser loro vicini con l'aiuto per dare un senso concreto alla spiritualità cristiana.